

Note su Riccia

1931 ab 1779; nel 1936 ab 7878.

Il feudo fu posseduto dall'abbazia di San Pietro di [Torremaggiore](#) nel XII secolo, e rimase in tale condizione anche durante il passaggio di [Federico II di Svevia](#). Nel XIV secolo con la dominazione angioina, Riccia fu concessa al giurista Bartolomeo Di Capua, primo duca di [Termoli](#), appartenente alla casa degli [Altavilla](#). Avendo parteggiato per [Luigi I d'Angiò](#) contro [Carlo di Durazzo](#), fu privato dei feudi, appena il Durazzo salì al trono partenopeo, e furono assegnati a Luigi De Capua, signore di Riccia nel 1282. Gli successe Andrea Di Capua nel 1397, uno dei signori più influenti nella storia del vassallaggio molisano, che ebbe anche i feudi di [Campobasso](#) e [Gambatesa](#). Fedele a [Ladislao di Durazzo](#) re di Napoli, si sposò con Costanza di Chiaromonte

Costanza, figlia di Manfredi da Chiaromonte, conte di [Modica](#) e [Ragusa](#), era stata concessa a Ladislao, dato che aveva una ricca dote che permise a Ladislao di continuare la guerra contro gli Angiò e Luigi II. Con l'evolversi della guerra però i Chiaromonte persero i possedimenti di Sicilia, Costanza fu ripudiata da Ladislao, mentre Andrea Chiaromonte prendeva le redini della famiglia. Andrea Di Capua decise di prendere Costanza come moglie, avendo Ladislao concesso una dote di 20 000 duca

Lo storico romano [Frontino](#) annota *Aricia oppidum pro lege Sullana*. Tuttavia lo storico Nibby smentisce il fatto che Frontino si riferisse alla città del Molise, parlando invece dell'[Ariccia](#) laziale<sup>[2]</sup>. Fatto sta che nei documenti del XII secolo il toponimo è "Saricia", o "Ricia - Aritae" nel XIV secolo. Nel 642 d.C. giunsero nel [Molise](#) gli [Schiavoni](#) scampati all'eccidio di Rodoaldo nella battaglia dell'Ofanto, in epoca [longobarda](#), quando venne edificata una prima rocchetta di guardia nel punto alto del paese.

La seconda porzione, più moderna, detta "Terranova", è delimitata dagli assi di via Roma e viale Marconi, l'organizzazione planimetrica è più regolare, rispetto al rione medievale, con assi ortogonali che si sviluppano attorno all'area del Municipio, ricavato dall'ex convento dell'Immacolata Concezione, dietro cui si trova il giardino del piazzale quadrangolare dedicato, a [Umberto I di Savoia](#). Da via Garibaldi, in direzione ovest, si accede a nuovi quartieri residenziali, non ancora pienamente sviluppati, che sorgono nell'area del cimitero, dove si trova la chiesa del Carmine.

Chiesa madre di Santa Maria Assunta

risale al [XIII secolo](#), anche se di medievale oggi si conserva poco, ossia il portale gotico a sesto acuto, con ornamenti in doglie d'acanto nei capitelli e leoni su mensoline. L'esterno è stato rifatto nel Novecento seguendo una sorta di vago stile medievale, con pietre conce in modo da realizzare una facciata pseudo romanica a salienti. Il campanile medievale è a torre con cuspide. L'interno barocco conservagli stemmi quattrocenteschi di Bartolomeo de Capoa e Aurelia Orsini, nel fondo della navata sinistra (la chiesa conserva l'impianto medievale a croce latina con tre navi), si trova la cappella con la volta a crociera costolonata ed arco gotico. Il dipinto affrescato è la "Dormitio Virginis" di Silvestro Buono, allievo di Antonio Solario "Lo Zingaro" (1480 ca). La Vergine si trova distesa esanime sul letto di morte, riccamente decorato da finissimi dettagli e ricoperto d'oro, con attorno gli Apostoli. Il volto della Madonna è sereno, quasi dorma, nella parete opposta c'è il quadro del beato Stefano Corumano insieme alla Madonna col Bambino. L'altare maggiore è barocco, in pietra scolpita, così come i tabernacolo delle pareti laterali.

Chiesa della Santissima Annunziata

si trova nel rione del centro storico, risalente al 1378, come indica la data del portale, ha una sola navata, con facciata superiore rettilinea, portale gotico ogivale molto semplice, ornato da colonne con simboli in tralci vegetali che ricordano la maniera romanica. Gli elementi architettonici del portale si alternano sulle esili colonnine, e hanno anche una colomba, un pomo, un coniglio e un leone in rilievo, sulla sinistra della facciata si erge il turrito campanile cuspidato, con orologio centrale del 1890, in sostituzione di uno più antico del 1787. All'interno ci sono il dipinto dell'Annunciazione, con la [Madonna](#) e [San Michele](#) sovrastati da Dio Padre benedicente, poi la Deposizione di Adamo Rossi, il lavabo nella sacrestia, d'epoca rinascimentale del 1507.

#### Chiesa della Madonna delle Grazie

è una delle chiese più antiche di Riccia, situata a pochi passi dal castello. Sorge nel Piano della Corte, voluta nel 1500 da Bartolomeo III di Capua-Orsini come cappella privata. Ha facciata molto semplice in pietra concia, con portale a colonne di ordine dorico. Di ornamento una nicchia con lo stemma di Bartolomeo e Aurelia Orsini, nel fregio compare la scritta BARTHOLOM III DE CAP COME ALTAEV CAPITIN AC COMIT MOL VICE REX TEMPL A MAIORIB CONDIT EX SUO INSTAURAVIT ET AVXIT MCCCCC. L'interno ha navata unica, divisa in due da un grande arco a tutto sesto, la parte anteriore è più lunga e alta, caratterizzata da acquasantiera a conchiglia, sorretta da esile colonnina, i due altari di San Domenico e San Francesco, e infine un portale rinascimentale. L'altra parte ha un altare mistilineo, volta a crociera con costoloni poggianti su colonne e capitelli cubici, e i sepolcri della famiglia De Capua che governò Riccia: Luigi II, Andrea e Costanza di Chiaromonte, Luigi III e Francesco di Capua, infine il sepolcro di Bartolomeo III.

#### Chiesa della Beata Vergine del Carmine

sorge presso il cimitero. Ha pianta ottagonale, con portale ottocentesco, restaurato nel 1875, la chiesa è di epoca barocca (XVIII secolo), l'interno ha un trittico in legno che rappresenta la Madonna coi profeti Elia ed Eliseo, e in giù il Battista, San Michele e Sant'Alberto. Da ammirare due arcate rinascimentali della precedente chiesa, a corona del Crocifisso e all'immagine di San Gregorio, l'altare maggiore è decorato da un piccolo tempietto votivo che racchiude la statua della Madonna, affiancata da altre.

#### Chiesa di San Michele

piccola cappella ampliata nel 1835 con due navate e la costruzione del campanile a torre. La parete frontale viene decorata nel 1910 da Pietro Moffa e Alvaro Giovanni di Casacalenda. La statua di San Michele è opera di Matteo Di Iasio, mentre è ignoto l'autore del dipinto del parroco Giuseppe Moffa, fondatore della cappella, che prega davanti all'Angelo. Visibile è la Madonna del Latte, di scuola fiorentina.

#### Ex convento dell'Immacolata Concezione

si trova in Piazza Umberto I, monastero dei Padri Cappuccini. La facciata è stata rifatta in stile pseudo romanico, in pietra concia con portali a tutto sesto, con lunette ornate da mosaici dell'Immacolata e di Gesù in maestà, opera di Ettore Marinelli. All'ingresso, sulla volta, è visibile un affresco del 1696 che ritrae San Francesco che riceve le stimmate, l'altare maggiore è in legno, con grandi ornamenti, opera di frate Bernardino da Mentone, al centro c'è la statua della Vergine Immacolata sovrastata dallo Spirito Santo, e posta tra San Giuseppe sposo e Maria di Madgala.

### Castello medievale

Il castello fu costruito dagli [Angioini](#): nel 1285 Bartolomeo di Capua lo dette a [Carlo d'Angiò](#)<sup>[[Quale?](#)]</sup>, dipendente dal centro di [Gambatesa](#). Nel 1400 fu abitato da [Costanza Chiaramonte](#), ex contessa di [Modica](#), ex Regina di Napoli, in quanto sposa nel 1389 di Re [Ladislao I di Napoli](#) D'Angiò, poi ripudiata tre anni dopo. Andata nel 1395 in seconde nozze con Andrea [Di Capua](#) conte d'Altavilla,

primogenito del Principe di Riccia, Luigi di Capua, venne a vivere appunto a Riccia, dove morì nel 1423. Sia Costanza Chiaramonte, che il marito Andrea ed il suocero Luigi di Capua sono sepolti a Riccia in una cappella gentilizia, all'interno della Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Nel '500 passò a [Bartolomeo III](#) che lo trasformò in vera roccaforte militare. Però nel 1799 una sollevazione popolare distrusse la facciata del [castello](#).

Il castello oggi è conservato in forma non integra: mancano alcune parti del recinto fortificato e alcune torri. Il cortile è ben conservato, così come il torrione e il palazzo ducale, che oggi ospita il [Museo](#) delle Arti.

Il castello aveva pianta a recinto triangolare.

### **Torre cilindrica**

La *festa dell'uva* (88ª edizione nel 2019) si tiene ogni anno la seconda domenica di settembre e consiste in una sfilata di carri allegorici realizzati artisticamente con materiali poveri, perlopiù naturali e reperiti nelle campagne circostanti il paese, decorati con chicchi di uva; tali carri, originariamente molto piccoli nelle dimensioni e semplici nella fattura, col passare degli anni sono divenuti più grandi e sofisticati negli addobbi viticoli e nelle composizioni figurative; la sfilata è preceduta da un corteo di gruppi folk e sbandieratori.

### **Festa dell'uva**

La festa patronale di Maria Santissima del Carmine prevede un fitto programma religioso e civile. Riccia dedicò la sua prima chiesa alla Madonna delle Grazie, poi intitolata al Beato Stefano Corumano ed attualmente sconsacrata, ed il culto iniziò intorno al 1520. Riccia è un paese mariano, infatti tutte le chiese sono intitolate alla Madonna con i vari titoli a lei dedicati (Assunta, Immacolata, Annunziata, del Rosario, del Carmine). I devoti alla Madonna iniziano la venerazione dal mese di maggio partecipando ai riti previsti in tale mese che coinvolgono tutto il paese, soprattutto le contrade, ciascuna dotata di edicola religiosa. La domenica che precede il 7 luglio, la venerata statua della Madonna del Carmine viene portata in processione dal suo Santuario, adiacente il cimitero, alla chiesa Madre (chiesa di Maria Assunta) più grande e, quindi, più adatta ad accogliere il gran numero di fedeli che dal 7 al 15 luglio partecipano alla novena a lei dedicata. Il 16 luglio, giornata della festa liturgica, un grande numero di fedeli, compresi i riccesi emigrati, si riunisce per partecipare alla lunga processione solenne che si snoda nelle vie principali del paese.